

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Procedura selettiva 2022RUB06 - Allegato n. 9 per l'assunzione di n.1 posto di ricercatore a tempo determinato, presso il Dipartimento di Studi linguistici e letterari - DISLL per il settore concorsuale 10/F1 – Letteratura italiana (profilo: settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/10 – Letteratura italiana) ai sensi dell'art. 24 comma 3 lettera B della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, bandita con Decreto Rettorale n. 5123/2022, del 05/12/2022.

VERBALE N. 3

La Commissione giudicatrice della procedura selettiva di cui sopra composta da:

Prof.ssa Rosa Giulio, professore ordinario dell'Università degli Studi di Salerno;
Prof. Emilio Russo, professore ordinario dell'Università degli Studi Sapienza di Roma;
Prof. Franco Tomasi, professore ordinario dell'Università degli Studi di Padova.

si riunisce il giorno 12 aprile 2023 alle ore 10.00 in forma telematica, utilizzando la piattaforma Zoom e lo strumento della posta elettronica; indirizzi email dei commissari:

- rgiulio@unisa.it;
- emilio.russo@uniroma1.it;
- franco.tomasi@unipd.it.

Trascorsi almeno 7 giorni dalla pubblicizzazione dei criteri, la Commissione ha potuto legittimamente proseguire i lavori. Nel periodo trascorso da allora alla data della presente riunione, i componenti della Commissione sono entrati all'interno della Piattaforma informatica 'Pica' nella sezione riservata alla Commissione, ed hanno visualizzato la documentazione trasmessa dai candidati ai fini della partecipazione alla predetta procedura selettiva.

La Commissione dichiara che non sono pervenute rinunce da parte dei candidati.

La Commissione prende in esame tutta la documentazione inviata telematicamente.

La Commissione stabilisce e precisa che, al fine di effettuare la valutazione dei candidati, prenderà in considerazione e valuterà esclusivamente la documentazione relativa a titoli, pubblicazioni e *curriculum vitae* caricata dai candidati sulla piattaforma PICA ed in essa visibile e residente. In particolare, non verranno utilizzate informazioni reperibili sulle pagine web alle quali il candidato abbia inserito link nel curriculum allegato alla domanda, se non reperibili nella domanda stessa.

La Commissione accerta che il numero di pubblicazioni inviate dai candidati non è superiore a quello massimo indicato all'allegato n. 9 del bando e cioè 15 pubblicazioni.

I candidati da valutare nella presente procedura selettiva risultano pertanto i seguenti:

- Veronica Albi;
- Massimo Colella;
- Giovanni Ferroni;

- Michele Rossi;
- Claudia Tarallo.

La Commissione dichiara che tutti i titoli relativi agli elementi oggetto di valutazione e tutte le pubblicazioni presentate da ciascun candidato sono valutabili.

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione con i membri della Commissione o con i terzi devono essere valutate sulla base dei criteri individuati nella prima riunione. La Commissione rileva che nessun commissario ha lavori in collaborazione con i candidati.

Per i lavori in collaborazione con terzi la Commissione rileva, in base ai criteri predeterminati al verbale n. 1, che i contributi scientifici dei candidati sono enucleabili e distinguibili e unanimemente delibera di ammettere alla successiva valutazione di merito tutti i lavori dei candidati.

Nell'effettuare la valutazione preliminare comparativa dei candidati la Commissione prende in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con l'esclusione di note interne o rapporti dipartimentali. La tesi di dottorato o dei titoli equipollenti sono presi in considerazione anche in assenza delle predette condizioni.

La Commissione esprime per ciascun candidato un motivato giudizio analitico sul curriculum, sui titoli relativi agli elementi oggetto di valutazione e sulla produzione scientifica, ivi compresa la tesi di dottorato, secondo i criteri e gli indicatori stabiliti nel verbale n. 1 ed una valutazione preliminare comparativa dei candidati (Allegato – Giudizi analitici).

Poiché i candidati sono in numero inferiore a sei, gli stessi sono tutti ammessi alla discussione pubblica dei titoli e della produzione scientifica come da verbale n. 2.

Tutta la documentazione presentata dai candidati (curricula, titoli, pubblicazioni e autocertificazioni) è stata esaminata dalla commissione.

La seduta termina alle ore 13.30.

Il presente verbale è letto e approvato seduta stante da tutti i componenti della commissione che dichiarano di concordare con quanto verbalizzato.

Padova, 12 aprile 2023

Il Presidente della Commissione

Prof. Franco Tomasi, presso l'Università degli Studi di Padova

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Procedura selettiva 2022RUB06 - Allegato n. 9 per l'assunzione di n.1 posto di ricercatore a tempo determinato, presso il Dipartimento di Studi linguistici e letterari - DISLL per il settore concorsuale 10/F1 – Letteratura italiana (profilo: settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/10 – Letteratura italiana) ai sensi dell'art. 24 comma 3 lettera B della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, bandita con Decreto Rettorale n. 5123/2022, del 05/12/2022.

Allegato al Verbale n. 3

GIUDIZI ANALITICI

Candidata Veronica Albi

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

La candidata presenta ai fini della valutazione 15 pubblicazioni, di cui una monografia (n. 1), 6 articoli in rivista (nn. 2, 3, 4, 5, 6, 7), 7 contributi in volume (nn. 8, 9, 11, 12, 13, 14, 15) e un contributo in atti di convegno (n. 10). A partire dalla monografia, apparsa nel 2021 con il titolo *"Sotto il manto delle favole". La ricezione di Fulgenzio nelle opere di Dante e negli antichi commenti alla "Commedia"* (Ravenna, Longo: n. 1), la candidata ha concentrato la parte più ampia delle sue ricerche sugli studi danteschi, con un interesse marcato rivolto alla ripresa dei modelli classici e della cultura medievale all'interno della scrittura dell'Alighieri. L'impostazione di queste indagini appare metodologicamente solida, con una buona capacità di raccolta e valutazione delle testimonianze storiche. Oltre al lavoro monografico sui rapporti con Fulgenzio (n. 1), si possono ricordare il contributo n. 10 (*Dante e la mediazione mitografica fulgenziana*, in *Miti, figure, metamorfosi*, a cura di Marcello Ciccuto e Carlota Cattermole, Firenze, Le Lettere, 2019, pp. 225-248) e ancora il n. 11 (*Dante e Goffredo di Vinsauf: per un primo bilancio*, in *Dante e la Retorica*, a c. di L. Marcozzi, Ravenna, Longo, 2017, pp. 11-28). Ancora su Dante vertono un altro gruppetto di contributi, con un approccio mirato ora all'interpretazione di scorci della *Commedia*, come nel contributo n. 7 (*Una possibile interpretazione di "Inf." VIII-X: i canti infernali della superbia*, in *"L'Alighieri"*, 45, n.s., pp. 133-142), ora alla lettura critica di metafore ricorrenti nella scrittura dantesca, come nel contributo n. 4 (come in *Le metafore dantesche della cecità mentale e dell'enfiagione di avari e superbi*, *"L'Alighieri"*, 2020, 55, pp. 75-82), e ancora nel contributo n. 12 (*L'"arx mentis" dantesca: evoluzione di una metafora tra "Rime" e "Commedia"*, in *"Tutto il lume de la spera nostra". Studi per Marco Ariani*, a c. di G. Crimi e L. Marcozzi, Roma, Salerno Editrice, 2018, pp. 3-17). Legato alle indagini su Dante, e in particolare alle ricerche mirate alla sua biblioteca, il contributo n. 13 (Diego Parisi-Veronica Albi, *L'inventario quattrocentesco della biblioteca di Santa Croce*, in *Dante e il suo tempo nelle biblioteche fiorentine*, Firenze, Mandragora, 2021, pp. 635-671). Su altro piano, una apprezzabile capacità di sguardo complessivo si coglie nei contributi mirati alla retorica tra Due e Trecento, sia nel contributo n. 9 (*La retorica degli stilnovisti*, in *Stilnovo e dintorni*, a c. di M. Grimaldi e F. Ruggiero, Roma, Aracne, 2017, pp. 79-112), sia nel successivo contributo n. 8 (*Retorica*, in *La lirica italiana. Un lessico fondamentale (secoli XIII-XV)*, a c. di L. Geri, M. Grimaldi, N. Maldina, Roma, Carocci, 2021, pp. 245-259). Alcuni contributi presentati dalla candidata si spostano sulla cultura di pieno Trecento, affrontando zone mirate della scrittura di Petrarca e di Boccaccio: così nel contributo n. 6,

già del 2016, dedicato a una zona del libro XII delle *Familiars* ("*Exhortatio ad studium pacis*": le "*Fam.*" XII 14-17, "*Petrarchesca*", 2016, 4, pp. 147-156); o ancora nel più recente contributo n. 2 dedicato a una rilettura della Griselda appunto tra Boccaccio e Petrarca (*Il "Libro di Giobbe" nella novella di Griselda tra Boccaccio e Petrarca*, "*Studi sul Boccaccio*", 2022, 50, pp. 123-153). Un contributo di area quattrocentesca è il n. 3, pregevole per la proposta del lavoro filologico di Bartolomeo Fonzo su un testo capitale, e dalla tradizione complessa, come la terza deca di Tito Livio (*Le emendazioni alla terza decade di Livio proposte dall'umanista Bartolomeo Fonzo*, "*Rinascimento*", 2021, 61, pp. 173-233), mentre più contenuto, ma ancora mirato alla ricezione dei classici nel pieno Trecento, è il contributo n. 15 (*Il commento di Paolo da Perugia alle "Satirae" di Persio*, in *Viaggiare nel testo. Scritture, libri e biblioteche nella storia*, "Quaderni dei seminari Aldo Manuzio di Sermoneta", 2022, pp. 53-62). Ancora legato alle indagini su Dante, ma con applicazione novecentesca, e dedicato a Pirandello, il contributo n. 5 (*Echi danteschi in Pirandello poeta e narratore*, "*L'Alighieri*", 2019, 53, pp. 77-97), mentre nel contributo n. 14 si coglie un'apertura di indagini nell'ambito della letteratura italiana contemporanea (*L'epistolario di Umberto Saba come officina di "Scorciatoie"*, in *L'ultimo Umberto Saba: poesie e prose*, a c. di J. Galavotti, A. Girardi, A. Soldani, Firenze, Società Editrice Fiorentina, 2019, pp. 103-113)

Le pubblicazioni presentate dalla candidata, la maggior parte delle quali editate in sedi riconosciute come pienamente autorevoli per il settore concorsuale, dimostrano un solido interesse per la cultura medievale, analizzata da diverse prospettive, e una buona capacità, in corso di evoluzione, di approfondire questioni storico-culturali di ampia portata; apprezzabili soprattutto alcuni contributi danteschi e gli studi sulla ricezione dei classici tra medioevo e umanesimo. Le pubblicazioni risultano tutte pienamente congruenti col SSD L-FIL-LET/10 e sono valutate dalla Commissione **di livello buono**.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

Il dato anagrafico spiega l'ancora scarsa attività didattica, sia universitaria che extra-universitaria, nel curriculum della candidata. Si segnalano lezioni singole o lezioni doppie, tenute in vari corsi universitari tra l'Università di Roma Tre e la Sapienza Università di Roma, valutabili come attività integrativa. La candidata non risulta invece titolare di corsi di cui si è assunta la responsabilità. Nel complesso l'attività didattica è giudicata dalla Commissione **scarsa**.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

La candidata si è laureata nel 2013 presso l'Università degli Studi Roma Tre e si è addottorata in italianistica nel medesimo Ateneo nel 2017.

La candidata ha collaborato a un gruppo di ricerca Prin (2017: *Libri e lettori a Firenze dal XIII a XV secolo: la biblioteca di Santa Croce*) ed è membro del comitato editoriale delle riviste "Scaffale aperto" e "Artes".

Dopo la discussione della tesi di dottorato, la candidata ha ottenuto una borsa annuale di post-dottorato presso l'Istituto Italiano per gli Studi Storici di Napoli, poi rinnovata nell'anno successivo (durata complessiva: novembre 2017-ottobre 2019); è risultata quindi vincitrice di un assegno ricerca biennale presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Roma Tre (durata complessiva: luglio 2020-giugno 2022).

Nel 2018 ha inoltre ottenuto un contributo premiale dall'Istituto Nazionale per gli Studi sul Rinascimento a sostegno della pubblicazione delle citate *Emendazioni alla terza decade di Livio* di Bartolomeo Fonzo (n. 3). Nel 2023 ha ottenuto l'Abilitazione Scientifica Nazionale

a professore di seconda fascia nella classe di concorso 10/F1 (Letteratura italiana). Fra il 2014 e il 2022 ha partecipato a 20 convegni di rilievo fra nazionali e internazionali, parte dei quali nei maggiori centri di studi danteschi.

Complessivamente la candidata ha al suo attivo 26 pubblicazioni, più precisamente: 1 monografia, 7 articoli in rivista, 12 contributi in volume, 1 saggio in collaborazione, 5 recensioni, 4 curatele e alcune schede bibliografiche e di manoscritti. Una attività costante per una consistenza complessiva pari a 2,88 pubblicazioni all'anno.

Non risultano significative attività istituzionali, organizzative e di servizio valutabili ai fini della presente prova concorsuale.

Nel complesso il curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo del candidato è giudicato dalla Commissione di livello **discreto**.

Candidato Massimo Colella

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

Il candidato presenta ai fini della valutazione 15 pubblicazioni, di cui due monografie (nn. 1 e 4), un'edizione, sia pure presentata come monografia, (10), 11 articoli in rivista (nn. 2, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 15) e un contributo in volume (n. 3).

Il dossier di pubblicazioni dimostra una significativa ampiezza nell'orizzonte di ricerca, con un attraversamento di diversi autori e questioni della letteratura italiana, e uno sguardo portato a tessere legami anche tra epoche assai lontane, in primo luogo attraverso le indagini intertestuali. In questa impostazione rientrano la monografia n. 1 (*Riscrivere il mito ovidiano. Piramo e Tisbe nella letteratura italiana*, Roma, Aracne, 2021), che attraversa la favola ovidiana nelle sue varie riscritture, con un'apprezzabile indagine comparata, come anche una serie di saggi di materia novecentesca, nei quali lo sforzo del candidato è quello di dimostrare la lunga persistenza di una tradizione letteraria anche in poeti del XX secolo come Montale e Zanzotto. Su Montale si concentrano il contributo n. 3 (*Un case study del modernismo montaliano: 'Fine dell'infanzia'*, in *Oltre il canone: problemi, autori, opere del modernismo italiano*, a cura di L. Somigli e E. Conti, Perugia, Morlacchi, 2018, pp. 147-165), entro una riflessione legata alla categoria di modernismo, e ancora il contributo n. 9 (*Ovidio agì. Sulla ricezione delle 'Metamorfosi' nella poesia montaliana*, in "Bollettino di Italianistica", 1, 2022, pp. 95-115); mentre su Zanzotto si registrano diversi tra i contributi presentati, mirati a ricollegare la poesia di Zanzotto con alcuni dei grandi classici della tradizione: il n. 5, in relazione a Tasso («*E tu in semiluce con Armida*». *Tasso e Zanzotto*, in «Soglie», XVIII, 2, 2016, pp. 41-66), il n. 12 («*Nuove vie di Beltà*». *Intertestualità dantesca nella poesia di Andrea Zanzotto*, in "Cuadernos de Filología Italiana", 25, 2018, pp. 213-231), in rapporto alle riscritture dantesche, e il n. 14 («*La pura luce dell'esistere*». *Tracce petrarchesche in «Conglomerati» di Andrea Zanzotto*, in «Strumenti critici», XXXVI, 1, 2021, pp. 183-202). Più mirati sulla zona centrale della storia letteraria italiana sono i saggi dedicati a Tasso, un autore al centro delle ricerche del candidato: le indagini mirano al poema maggiore, come nel recente e saggistico contributo n. 15 («*Tutte quelle meraviglie sono tolte dall'istorie*». *Fiction tassiana e cronache crociate (Gerusalemme Liberata, canto XVIII)*, in «Rivista di Studi Italiani», XXXVIII, 2, 2020, pp. 118-146), con una rilettura del rapporto tra la poesia tassiana e le fonti storiche; ma sono anche indirizzate a testi minori come i dialoghi filosofici, come nel caso del contributo n. 6 («*Voi avete albergato le Muse fra' negozi*». *La tensione desiderativa delle fughe perenni ne "Il Malpiglio secondo"*, in «Studi Tassiani», LXVIII-LXIX,

2020-2021, pp. 77-108), o come il *Monte Oliveto*, nel caso del contributo n. 7 (*Torquato Tasso e il De fuga saeculi di Sant' Ambrogio. Una nuova fonte (e altro) per il Monte Oliveto*, in «Studi Tassiani», LXVIII-LXIX, 2020-2021, pp. 9-53).

Mentre è ancora di ambito rinascimentale il contributo n. 13, che si misura con la categoria di petrarchismo in relazione alla figura di Veronica Gambara («*Cantin le ninfe co' soavi accenti*». *Per una definizione del petrarchismo di Veronica Gambara*, in «Testo», XLIII, 2, 2022, pp. 7-35), sono relativi a una stagione successiva, e di taglio diverso, due contributi apparsi sempre negli ultimi anni: da un lato la monografia n. 4 sul Barocco Sabauda (*Il Barocco sabauda tra mecenatismo e retorica. Maria Giovanna Battista di Savoia Nemours e l'Accademia Reale Letteraria di Torino*, Torino, Fondazione 1563, 2019), interessante riflessione di taglio storico culturale; dall'altro il contributo n. 2 dedicato ad Antonio Abati, e caratterizzato dall'impostazione filologica (*Seicento satirico: "Il Viaggio" di Antonio Abati (con edizione critica in appendice)*, in «La parola del testo», XXVI, 1-2, 2022, pp. 77-100). Accanto a questi interessi prevalenti si registrano poi saggi ricordati dall'interesse per argomenti latamente danteschi, come il lungo contributo n. 8 su *Inf.* XXIV-XXV alla luce dei commenti antichi apparso nel 2018 (*La "Commedia" metamorfica nello specchio degli antichi commenti, "Inf." XXIV-XXV*, in «Rivista di Studi Italiani» (Toronto), XXXVI, 1, pp. 47-107); l'edizione n. 10 del *Voyage dantesque* di Ampère (Jean-Jacques Ampère, *Voyage dantesque / Viaggio dantesco*, Firenze, Società Dantesca Italiana-Polistampa, 2018), accompagnata da una serie di supporti filologici ed esegetici, e ancora il contributo n. 11 dedicato a Pier Alessandro Paravia («*Monumento sì splendido di una letteratura veramente nazionale*». *Pier Alessandro Paravia lettore di Dante, con documenti rari*, in «Studi sul Settecento e l'Ottocento», XI, 2016, pp. 69-89).

Le pubblicazioni sono per la massima parte state pubblicate in sedi autorevoli per il settore concorsuale, e dimostrano una capacità non comune di affrontare autori e questioni di ambiti diversi della tradizione letteraria italiana; accanto ad alcuni nuclei di ricerca della tradizione letteraria più antica (Dante e la sua varia fortuna, Tasso, la cultura di secondo Seicento), appaiono rilevanti gli interessi sulla letteratura italiana contemporanea (a partire da Montale e Zanzotto). Sia pure con alcuni eccessi nella pratica dell'indagine intertestuale, il candidato dimostra una significativa operosità critica e una buona capacità nell'analisi dei testi. Le pubblicazioni risultano quasi tutte pienamente congruenti col SSD L-FIL-LET/10 e sono valutate dalla Commissione **di livello ottimo**.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

Il candidato è stato docente a contratto di Letteratura italiana contemporanea (L-FIL-LET/11) presso l'Università di Pisa nell'a.a. 2020-21, attività solo parzialmente valutabile ai fini della presente prova concorsuale; è stato docente a contratto di Letteratura italiana (L-FIL-LET/10) presso l'Università degli Studi di Torino e di Letteratura italiana contemporanea (L-FIL-LET/11) presso l'Università di Pisa nell'a.a. 2021-22, attività, quest'ultima, solo parzialmente valutabile ai fini della presente prova concorsuale. È docente a contratto di Letteratura italiana presso l'Università degli Studi di Milano (L-FIL-LET/10) e di Letteratura italiana contemporanea (L-FIL-LET/11) presso l'Università di Pisa, attività, quest'ultima, solo parzialmente valutabile ai fini della presente prova concorsuale. Non è possibile valutare la voce 'valutazione degli studenti', perché non presente in nessuno dei candidati partecipanti alla prova concorsuale. Ha poi tenuto singole lezioni su invito, valutabili come didattica integrativa.

Nel complesso l'attività didattica è giudicata dalla Commissione **buono**.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Il candidato si è laureato presso l'Università degli studi di Pisa nel 2013 e si è poi addottorato in Italianistica nel corso internazionale delle università di Bonn, Firenze e Paris-Sorbonne nel 2017.

Ha partecipato al gruppo di ricerca interuniversitario diretto da D. Conrieri dal 2012 al 2013. Dopo la discussione della tesi di dottorato, il candidato ha ottenuto due borse di ricerca post-doc: la prima presso la Società Dantesca Italiana, Firenze (periodo: 2017-2018); la seconda presso la Fondazione 1563 di Torino (periodo: 2019). È inoltre risultato vincitore di un assegno di ricerca presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (periodo: 2020-2021). È attualmente assegnista di ricerca presso l'Università degli Studi di Genova.

Ha vinto il Premio Paola D'Ambrosio 2019 e il Premio Tasso 2020. Nel 2021 ha ottenuto l'Abilitazione Scientifica Nazionale come professore di II fascia nella classe di concorso 10/F1 (Letteratura italiana). Fra il 2012 e il 2022 ha partecipato a 61 convegni di rilievo fra nazionali e internazionali.

Complessivamente il candidato ha al suo attivo 85 pubblicazioni, più precisamente: 5 monografie e curatele, 75 articoli in rivista e contributi in volume e 5 recensioni. Una notevole e costante attività sul piano quantitativo per una consistenza complessiva pari a 7,72 pubblicazioni all'anno.

Non risultano significative attività istituzionali, organizzative e di servizio valutabili ai fini della presente prova concorsuale.

Nel complesso il curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo del candidato è giudicato dalla Commissione di livello **buono**.

Candidato Giovanni Ferroni

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

Il candidato presenta ai fini della valutazione 15 pubblicazioni: tre monografie (nn. 1, 2, 3), 4 articoli in rivista (nn. 4, 5, 6, 7), 8 contributi in volume (nn. 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 15). L'area di ricerca privilegiata dal candidato è la stagione della Rinascimento, attraversata in diverse direzioni, con studi legati alla tradizione lirica e pastorale, all'epistolografia e alla tradizione del racconto breve, come anche al versante della poesia neolatina e di marca spirituale. Più recente è l'interesse per il Settecento, assai ben documentato dalla corposa monografia del 2023 dedicata a Metastasio (n. 1). Le indagini sulle forme letterarie della prima modernità hanno più volte messo al centro lo studio della figura di Bernardo Tasso, sia con contributi più specifici rivolti all'indagine dell'organizzazione macrostrutturale della raccolta degli «Amori» (n. 14: *Come leggere «I tre libri degli Amori» di Bernardo Tasso [1534-1537]*, in *Quaderno di Italianistica 2011*, Pisa, Ets, 2011, pp. 99-144) o all'analisi dei temi spirituali (n. 13: *Bernardo Tasso, Ficino, l'Evangelismo. Riflessioni e materiali attorno alla Canzone all'Anima [1535-1560]*, in *Rinascimento meridionale: Napoli e il viceré Pedro de Toledo [1532-1553]*. Tullio Pironti editore, v. 1, p. 253-319), letti con equilibrio in rapporto al dibattito teologico, come, più in generale, in relazione alle forme della poesia pastorale, indagata nella monografia n. 3, del 2012, adottando una prospettiva storico-letteraria di più ampio respiro (*Dulces lusus. Lirica pastorale e libri di poesia nel Cinquecento*, Alessandria, Edizioni dell'Orso). Le lezioni accademiche, la produzione lirica e i fenomeni di

autotraduzione di Benedetto Varchi riuniscono i saggi nn. 4 (*Carmina conversa. Appunti su traduzioni e auto-traduzioni liriche di Benedetto Varchioe*, in «L' Ellisse», 13, 2018, pp. 41-63), 5 («*Si ricerca ancora dottrina non picciola*». Varchi, la poesia pastorale e i "Sonetti" del 1555, in «Italiq», 20, 2018, pp. 211-259), 9 («*Dovendosi [...] leggere non meno greco et latino che toscano*». Ipotesi e postille per le lezioni di Varchi all'Accademia degli Infiammati (1540-1541), in *La cultura poetica di Benedetto Varchi*, Berlin, Freie Universität Berlin, pp. 16-35), mentre l'opera e la fortuna dei componimenti latino di Marcantonio Flaminio sono indagati nei contributi nn. 8 (*Generi e lettori dei "De rebus divinis carmina" di Marco Antonio Flaminio*, in *Lirica e sacro tra Medioevo e Rinascimento (secoli XII-XVI)*, Roma, Gioacchino Onora, pp. 91- 127), 11 (*Journeys of Books, Voices of Tolerance. An Outline of Marco Antonio Flaminio's European Reception*, in *Fruits of Migration. Heterodox Italian migrants and Central European Culture 1550-1620*, Leiden, Brill, 2018, pp. 232-261), 12 («*La persona dell'humanista*». Immagini della giovinezza di Marcantonio Flaminio (1515-1529), in *Lirica in Italia, 1494-1530. Esperienze ecdotiche e percorsi storiografici*, Bologna, I Libri di EMIL, 2017, pp. 197-248), lavori assai articolati, nei quali il candidato ha saputo proporre affondi critici acuti e originali. Attorno alle lettere e alle novelle di Francesco Maria Molza si muovono poi la monografia n. 2, del 2018 (*L'amore, il riso, la sorte. Ricerche su Francesco Maria Molza*, Manziana, Vecchiarelli), e il saggio 15 («*Non esce cosa inconsiderata dalla sua penna*». Annibal Caro e la raccolta delle sue «*Familiari*», in *Scrivere «a ventura» o «col compasso*». Le lettere degli scrittori nel primo Cinquecento, Pisa, Edizioni della Normale), studi che offrono indagini assai efficaci. Una lettura serrata del sonetto esordiale delle «*Rime*» di Pietro Bembo (n. 7: *A margine di «Piansi et cantai» del Bembo*, in «Italiq», 12, 2009, pp. 73-92) consente al candidato di proporre utili riflessioni sulla cultura retorica e umanistica che anima la lirica del veneziano. La monografia n. 1 (*Voci metastasiane*, Firenze, Le Lettere, 2023) illustra un nuovo polo delle ricerche del candidato, focalizzate su Metastasio e una parte della sua produzione teatrale, opportunamente messa a confronto con la tradizione francese e con il sotterraneo dialogo istituito con altre arti. Le pubblicazioni, tutte edite in sedi di sicuro prestigio accademico, appaiono molto originali e capaci di proporre sempre indagini accurate e documentate, mai schiacciate dal confronto con la letteratura critica, tanto sul fronte, frequentato con maggiore assiduità, degli studi rinascimentali, quanto su quello settecentesco. Risultano inoltre tutte pienamente congruenti col SSD L-FIL-LET/10 e nel complesso sono valutate dalla Commissione livello **ottimo**.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

Il candidato presenta una intensa attività didattica, svolta dal 2008 ad oggi, ma con maggiore intensità a partire dal 2018 al 2022, in virtù del ruolo di Ricercatore a Tempo determinato di tipo A svolto presso l'Ateneo di Padova. Ha tenuto 3 corsi di letteratura italiana (9 cfu, 63 ore) negli anni accademici 2020-2021, 2021-2022, 2022-2023, 1 corso di letteratura italiana contemporanea (L-FIL-LET/11, 9 cfu, 63 ore) nell'anno accademico 2019-2020, solo parzialmente valutabile ai fini della presente prova concorsuale, 3 corsi Italiano scritto (L-FIL-LET/10), uno per 6 cfu (50 ore) nell'a.a. 2017-1018, due per 3 cfu (36 ore ciascuno), negli aa.aa. 2007-2008 e 2018-2019. Ha inoltre tenuto un modulo di 3 cfu (21 ore) del corso di Letteratura teatrale medievale e rinascimentale (L-FIL-LET/10), di cui era responsabile la prof.ssa Elisabetta Selmi nell'a.a. 2021-2022. Ha poi tenuto singole lezioni su invito, valutabili come didattica integrativa.. Non è inoltre possibile valutare la voce 'valutazione degli studenti', perché non presente in nessuno dei candidati partecipanti alla prova concorsuale. Nel complesso l'attività didattica è giudicata dalla Commissione di livello **molto buono**.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Il candidato si è laureato nel 2006 presso l'Università degli studi di Firenze, per conseguire poi il titolo di dottore di ricerca in Italianistica presso l'Università degli studi di Padova nel 2010.

Ha partecipato in qualità di membro a 3 progetti Prin, più precisamente: PRIN 2008: *Le corti padane e la tradizione della favola pastorale*; coordinatore prof. Guido Baldassarri, Università degli Studi di Padova; PRIN 2015: *Repertorio epistolare del Cinquecento. Bibbiena, Della Casa, Bernardo e Torquato Tasso, Marino*; coordinatore: prof. Paolo Procaccioli, Università della Tuscia; PRIN 2017: *I libri di lirica nella prima modernità in Italia: archivi digitali e nuove pratiche editoriali*; coordinatore: prof. Emilio Russo, Università di Roma "Sapienza". Ha inoltre collaborato a due progetti di ricerca dell'ateneo di Padova, coordinati da Guido Baldassarri: *Traiano Boccalini e i «Commentari» a Tacito*; responsabile: Guido Baldassarri, Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Italianistica (2007) e *«Lo Stato Rustico» di Giovan Vincenzo Imperiali*; responsabile: prof. Guido Baldassarri, Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Italianistica (2011). Dal 2018 ad oggi è membro del comitato redazionale della rivista «Studi tassiani». È stato responsabile di due progetti di ricerca finanziati su bando competitivo dal Dipartimento di Studi linguistici e letterari dell'Università di Padova: *Metastasio e la Francia. Fonti, teoria e prassi, ricezione ed esecuzioni* (2020-2023) e *La tradizione dell'ode in Italia nella prima età moderna (1449-1648)* (2021-2023), all'interno del quale è responsabile scientifico di un assegno di ricerca annuale.

Nel 2018 ha conseguito l'Abilitazione scientifica nazionale a professore di seconda fascia nella classe di concorso 10/F1 (Letteratura italiana). È stato dal febbraio del 2020 al febbraio del 2023 ricercatore a tempo determinato (Legge 240/10, art. 24 c. 3 lett. A) di Letteratura Italiana presso il Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari dell'Università degli Studi di Padova. Ha goduto di un assegno di ricerca biennale (2013-2015) e uno annuale (2017-2018) uno presso l'Università degli studi di Padova, di una borsa di ricerca presso la Freie Universität di Berlino (10.2011-07.2012), di uno 'stipendium' presso Herzog August Bibliothek (Hauptprogramm), Wolfenbütte (08.2012-12-2012) e di una borsa semestrale assegnata dalla Accademia Nazionale dei Lincei per un soggiorno di ricerca in qualità di British Academy Fellowship presso l'University College of London (10.2016-03.2017).

Il candidato ha partecipato a 32 convegni nazionali e internazionali su invito dal 2009 al 2023. Ha diretto o collaborato all'organizzazione scientifica di 7 incontri convegnistici dal 2015 ad oggi, per alcuni dei quali ha ottenuto finanziamenti su bando competitivo.

Complessivamente il candidato ha al suo attivo 47 pubblicazioni, più precisamente: 3 monografie, 11 articoli in rivista, 16 contributi in volume, 5 recensioni e 4 curatele. Una significativa e costante attività, a partire dalla prima pubblicazione (2007) ad oggi, per una consistenza complessiva pari a 2,93 pubblicazioni all'anno.

Non risultano significative attività istituzionali, organizzative e di servizio valutabili ai fini della presente prova concorsuale.

Nel complesso il curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo del candidato è giudicato dalla Commissione valutatrice di **ottimo** livello.

Candidato Michele Rossi

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

Il candidato presenta ai fini della valutazione 15 pubblicazioni, di cui una edizione anastatica (n. 1), una monografia (n. 2), 7 articoli in rivista (nn. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10), 3 contributi in volume (nn. 11, 12, 13) e due recensioni (nn. 14 e 15). Dai contributi presentati emergono due principali poli di interesse: il primo, indagato a più riprese, è legato allo studio della tradizione e ricezione dei *Rerum vulgarium fragmenta*, in particolare all'opera esegetica di Francesco Filelfo, del cui commento il candidato ha pubblicato una edizione anastatica, corredata da introduzione ed indici (n. 1); alla stessa opera esegetica di Filelfo il candidato ha poi dedicato ulteriori affondi critici in sede saggistica (nn. 3: "*Malinconico, extenuato e pallido*": *divagazioni su Filelfo, Petrarca e la malinconia*, "Petrarchesca", X, 2022, pp. 49-79; 4: "*Mal pratico poeta*": *il Petrarca di Filelfo*, "Atti e memorie dell'Accademia Galileiana di Scienze, Lettere ed Arti", CCXXXII, 2020-2021, parte III, pp. 135-161; 11: "*Non volli seguire la opinione d'ignoranti*": *Francesco Filelfo e l'esegesi petrarchesca alla corte milanese*, in *L'esegesi petrarchesca e la formazione di comunità culturali*, a c. di B. Huss e S. Stroppa, Atti dell'Italienzentrum, Berlin, Freie Universität, 2022, vol. 7, pp. 19-36). Sempre nel medesimo alveo di interessi riconducibili allo studio della ricezione del Canzoniere rimandano i lavori dedicati a testimoni manoscritti di sicuro rilievo, come il ms. 4 della Biblioteca del Seminario di Padova (n. 8: *Il ms. 4 della Biblioteca del Seminario Vescovile di Padova*, "Studi petrarcheschi", XXIII, 2010, pp. 101-159; n. 12: *Il copista come filologo: il caso del manoscritto 4 della Biblioteca del Seminario Vescovile di Padova*, in *Questioni filologiche: la critica testuale attraverso i secoli*, a c. di P. Arancibia et al., Firenze, Cesati, 2016, pp. 113-125) o il ms. Correr 1494 (n. 5: *Ipotesi per il ms. Correr 1494*, "Studi petrarcheschi", XXXI, 2018, pp. 1-42). Momenti di discussione attorno ad alcuni recenti lavori sui *Rerum vulgarium fragmenta* sono invece presentati nelle due recensioni (nn. 14 e 15) e nel più ampio contributo sull'edizione critica a cura di Giuseppe Savoca (n. 9). Un secondo polo di ricerca è dedicata allo studio del rapporto riscontrabile nella trattatistica di ambito umanistico tra istituzioni pedagogiche e politiche, come testimonia l'ampia monografia n. 2. In modo più episodico, e con risultati di minor rilievo, il candidato si è occupato di alcuni episodi della stagione novecentesca (n. 7, dedicato a Fenoglio; "*Lontano dietro le nuvole*": *musica americana e Resistenza in "Una questione privata" di Beppe Fenoglio*, "Lettere italiane", XVII, 1, 2015, pp. 96-117; e n. 13 a Pasolini; "*Teorema*", o *della duplicità*, in *Shaping an Identity: Adapting, Rewriting and Remarking Italian Literature*, a c. di P. Arancibia et al., New York-Ottawa-Toronto, Legas, 2012, pp. 75-90) e di ambito settecentesco (n. 10 *Metamorfosi settecentesche di Eros*, in «Atti dell'Istituto Veneto di Lettere Scienze ed Arti, Cl. di Scienze Morali, Lettere ed Arti, 2002, pp. 343-420. Le pubblicazioni presentate, la maggior parte delle quali edite in sedi di riconosciuta autorevolezza per il settore concorsuale, illustrano una spiccata propensione per studi di impronta filologica, parzialmente congruente con il SSD L-FIL-LET/10, e risultano nel complesso di livello **molto buono**.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

Il candidato presenta una significativa attività didattica, svolta dal 2008 ad oggi, dapprima presso la University of Pennsylvania (dove è stato *Instructor of Italian, Teaching assistant, Visiting Lecturer of Italian* dal settembre 2008 al maggio 2013) e poi presso la Pennsylvania State University (dove è stato *Faculty Lecturer in Italian* dall'agosto 2013 al luglio 2017, e *Associate Teaching Professor of Italian*, dal 2017 ad oggi). Sono però sicuramente riconducibili all'insegnamento della letteratura italiana, e quindi pienamente congruenti col SSD L-FIL-LET/10, 9 corsi di 45 ore, mentre un ampio volume di attività didattiche svolte presso istituzioni accademiche statunitensi sono riconducibili all'insegnamento della lingua e della cultura italiane. Sono poi da riconoscere attinenti al SSD L-FIL-LET/10 le attività di

didattica integrativa svolte durante il periodo 2008-2013, in cui è stato *Instructor of Italian, Teaching Assistant* e *Visiting Lecturer* presso la University of Pennsylvania, e durante il periodo 2013-2017, in cui è stato *Faculty Lecturer in Italian*, presso la Pennsylvania State University. Non è possibile valutare la voce 'valutazione degli studenti', perché non presente in nessuno dei candidati partecipanti alla prova concorsuale.

Nel complesso, per intensità e impegno, l'attività didattica è valutata dalla Commissione **ottima**.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Il candidato, attualmente Associate Teaching Professor of Italian presso la Pennsylvania State University, si è laureato nel 2001 presso l'Università di Padova, per addottorarsi una prima volta presso l'Università Ca' Foscari di Venezia nel 2007 e una seconda presso l'University of Pennsylvania nel 2012. Ha ottenuto nel 2008 un Master di secondo livello in Italian Studies presso l'University of Pennsylvania e una doppia abilitazione all'insegnamento, in Italia (2004) e America (2010).

Ha partecipato al progetto multimediale *Poeti d'Italia in lingua latina* dell'Università di Venezia, Padova, Trieste tra giugno del 2002 e lo stesso mese del 2003.

Nel 2018 ha conseguito l'Abilitazione scientifica nazionale a professore di seconda fascia nella classe di concorso 10/F1 (Letteratura italiana) e 10/F3 (Filologia della letteratura italiana). Ha ottenuto vari premi e grant, tra cui si distingue, nel 2016, il Teaching Excellence Award da parte del Department of Spanish, Italian and Portuguese della Pennsylvania State University. Vari altri grant sono volti alla realizzazione di convegni (neMLA, nell'aprile 2014), alla partecipazione di convegni in America o Europa, a progetti di ricerca estivi da svolgersi in Italia ("Penfield Fellowship" giugno-luglio 2010) o alla pubblicazione di monografie (gennaio 2017). Molti di questi riconoscimenti sono però legati all'attività di insegnamento della lingua italiana presso una platea di studenti non madrelingua, e pertanto non riconoscibili come premi per l'attività di ricerca. Dal 2007 al 2011 ha ottenuto la "Ben Franklin Fellowship" 2007-2011 presso l'University of Pennsylvania; dal 2009 al 2011 ha ottenuto la "Henry Clifford Fellowship" presso la University of Pennsylvania. Nel giugno-luglio 2010 ha ottenuto la "Penfield Fellowship" 2010 presso la University of Pennsylvania.

È intervenuto in qualità di relatore a 24 convegni e conferenze dal 2009 al 2023. Ha co-organizzato con Matteo Favaretto una sessione presso la Conferenza Annuale del 2012 della Renaissance Society Association, Washington, DC, 22-24 marzo 2012, ed è stato membro del comitato organizzatore del convegno "Dis/Identifications and Orientations", tenutosi il 20 marzo 2010 presso la University of Pennsylvania.

Complessivamente il candidato presenta 16 pubblicazioni, di cui una edizione anastatica, una monografia, sei articoli, due contributi in Atti di convegno, tre recensioni. Considerata la data della prima pubblicazione (2001) si tratta di una attività contenuta, stante l'arco cronologico di più di un ventennio su cui si è dispiegata. Salvo un contributo nel 2001, e una recensione nel 2004, essa mostra infatti una relativa continuità solo a partire dal 2010, per consolidarsi, nell'ultimo decennio, su una media di due pubblicazioni l'anno. Nel complesso la consistenza risulta pari a 0,72 pubblicazioni all'anno.

Il candidato ha assunto per la Pennsylvania State University diversi incarichi di carattere istituzionale (2021-oggi "Undergraduate Curriculum Committee"; 2017-oggi: "Italian Undergraduate Committee" 2016-oggi: "Committee on Promotion to Senior Lecturer" / "Committee on Teaching Faculty Promotion").

Nel complesso il curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo del candidato è giudicato dalla Commissione di **discreto livello**.

Candidata Claudia Tarallo

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

La candidata presenta ai fini della valutazione due monografie (1, 3), nove articoli in rivista (4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12) e quattro contributi in volume (2, 13, 14, 15). La sua produzione scientifica è principalmente volta indagare la cultura letteraria del Seicento e del primo Settecento arcadico con particolare riguardo agli intellettuali delle Accademie e alle corrispondenze epistolari. Nella sua breve monografia sulla Roma tardobarocca e l'Accademia di Cristina di Svezia (n. 3 *Discutere di poesia nella Roma tardo barocca*, Fondazione 1563, Torino, 2017), indagando gli scambi epistolari dei letterati, si sofferma sulla corrispondenza tra F. Redi e S. Pignatelli, di cui mette in rilievo la cura di un'antologia poetica, e su B. Menzini, che con la sua arte poetica diventa oggetto delle postille di A. M. Biscioni e G. G. Bottari, attenti ai riscontri intertestuali, lessicografici e soprattutto al dibattuto problema della supremazia poetica Ariosto-Tasso (n. 8: *Le postille di Antonio Maria Biscioni e Giovanni Gaetano Bottari all'Arte poetica di Benedetto Menzini*, in «Seicento e Settecento», XI, 2016, pp. 79-127), prevalente anche nelle opposte tesi sul poema eroico e il romanzo di Crescimbeni e Gravina, com'è più distesamente illustrato nel quadro storico-letterario del saggio sulla replica dei moduli narrativi tassiani fra Sei e Settecento (n. 14: *Il modello tradito: la lezione tassiana e il poema eroico fra Sei e Settecento*, in *Letterati, artisti, mecenati del Seicento e del Settecento. Identità culturali tra Antico e Moderno*, Firenze, Olschki, 2020, pp. 61-93). A questo nucleo centrale la candidata aggiunge due altri interessi scientifici preminenti: per il rapporto letteratura-arti visive, come nella descrizione delle illustrazioni di un manoscritto secentesco dell'accademia toscana, da cui emergono storia e vicende del sodalizio (n. 15: *Un'Arcadia fiorentina e un suo manoscritto illustrato (BNCF, II, I, 54-55)*, in *Le accademie toscane del Seicento fra arti, lettere e reti epistolari*, Siena, Università per Str. di Siena, 2020, pp. 41-60), nelle riflessioni intorno al trattato sulla pittura di G. Mancini confrontato con la struttura della raccolta di liriche di G. B. Marino speculari alla sua collezione artistica (n. 4: *Un malnoto capitolo del petrarchismo arcadico: il Saggio delle rime amorose di Alessandro Marchetti*, in «Studi secenteschi», LIX, 2018, pp. 53-93) e nella ricostruzione del quadro di mecenati e artisti per la Galleria di Marino (n. 12: *Mecenati e artisti per la Galleria di Giovan Battista Marino*, in «Seicento e Settecento», VI, 2011, pp. 119-148); per i cataloghi e gli elogi di uomini illustri, come nel saggio sulla genesi di un romanzo tra erudizione e narrazione di B. Morando, in corrispondenza epistolare con A. Aprospio ed estensore di una rassegna di letterati (n. 9: *Per l'esegesi di un brano della Rosalinda di Bernardo Morando: il catalogo degli uomini illustri*, in «Bollettino d'Italianistica», XII, 2, 2015, pp. 30-47), e nell'altra più ampia monografia sugli elogi tributati agli intellettuali da Paolo Giovio, in cui spiccano a contrasto una lode al Machiavelli commediografo e una riserva sulla sua formazione umanistica, mentre riveste un insospettato interesse dell'autore per gli intellettuali tedeschi, visti come protagonisti di un mondo in fermento (n. 1: *Anatomie letterarie. Ritratti di intellettuali negli Elogia di Paolo Giovio*, Roma, Aracne, 2021). Marginali rispetto a queste ricerche, i lavori sui sonetti amorosi del "lucreziano" e galileiano Marchetti, in stretto confronto con Petrarca imitato fino alle riscritture (n. 6: *Un malnoto capitolo del petrarchismo arcadico: il Saggio delle rime amorose di Alessandro Marchetti*, in «Studi secenteschi», LIX, 2018, pp. 53-93), sulle raccolte poetiche per nozze, quasi sempre

combinare per finalità di alleanze dinastiche, vere e proprie cronache in versi (n. 7: *Un modello di raccolte poetiche per nozze*: Nelle felicissime nozze degli illustrissimi Don Nicolò Ludovisi e Donna Isabella Gesualda Principi di Venosa, in «Annali della Scuola Normale di Pisa. Classe di Lettere e Filosofia», serie 5, IX/1, 2017, pp. 79-99), su un dialogo di B. Cerretani con puntuali osservazioni sul genere dialogico, l'identificazione degli interlocutori e soprattutto il senso spesso oscuro delle profezie savonaroliane (n. 2: *Spunti di riflessione sul Dialogo della mutatione di Firenze di Bartolomeo Cerretani*, in *Il dialogo nel Rinascimento*, a cura di Vincenzo Caputo, Milano, Franco Angeli, 2019, pp. 29-45), su nuovi documenti per l'Accademia reale di Cristina di Svezia (n. 13: *Nuovi documenti sull'Accademia Reale di Cristina di Svezia*, in *Le accademie a Roma nel Seicento*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2020, pp. 195-207), su Groto come fonte del Marino (n. 11: *Ancora su Luigi Groto Cieco d'Adria fonte di Marino*, in «Studi secenteschi», LV, 2014, pp. 298-305) e su l'elogio ariostesco di Giovio (n. 10: *L'elogio ariostesco di Paolo Giovio: specimen di una raccolta*, in «Per Leggere», XV, 1, 2015, pp. 41-58) e due lettere inedite di Chiabrera (n. 5: «*Non è vile l'honore, che danno le lettere*». *Due lettere inedite di Gabriello Chiabrera*, in «Seicento & Settecento», XIV, 2019, pp. 65-71).

La candidata, pur concentrandosi su figure e opere talvolta meno esplorate dalla critica, grazie a capacità innovativa e metodologia appropriata, ha raggiunto risultati significativi accolti per la maggior parte in sedi editoriali autorevoli. Le pubblicazioni presentate, pertinenti col SSD L-FIL-LET/10, risultano nel complesso di livello **molto buono**.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

La candidata dal 2011 al 2022 ha svolto 10 lezioni su invito e da gennaio 2023 è tutor per il corso di Letteratura italiana Dante e la civiltà letteraria italiana (36 ore) per il CdS Online Lingua, letteratura, arti italiane in prospettiva internazionale (Università per Stranieri di Siena). Non ha però al suo attivo corsi di cui è titolare, valutabili ai fini della presente prova concorsuale. Non è inoltre possibile valutare la voce 'valutazione degli studenti', perché non presente in nessuno dei candidati partecipanti alla prova concorsuale. Nel complesso l'attività didattica è giudicata dalla Commissione **sufficiente**.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

La candidata si è laureata nel 2009 in Filologia moderna, presso l'Università degli studi di Firenze, ed ha conseguito il diploma nel Corso di Perfezionamento presso la Scuola Normale Superiore di Pisa nel 2014.

Ha partecipato alle attività del gruppo di ricerca "Le raccolte di testi in età barocca: tipologia e storia" (2009-2012); al gruppo di ricerca ARCHILET - Reti epistolari. Archivio delle corrispondenze letterarie italiane di età moderna, secoli XVI-XVII dal 2012 a oggi; al gruppo di ricerca "Centri di cultura italiani e scambi del sapere nell'Europa dell'età barocca" con una ricerca sull'epistolario di Bernardo Morando dal 2012 al 2013; ha coordinato, dal giugno 2018, del gruppo di ricerca "Accademie toscane del Seicento" afferente al CISS-Centro Internazionale di Studi sul Seicento dell'Università per Stranieri di Siena; tra giugno 2021-aprile 2022 è stata componente della segreteria organizzativa del convegno internazionale *Le stagioni dell'erudizione e le generazioni degli eruditi. Una storia europea (secoli XV-XIX)*. È membro della redazione editoriale della rivista «Seicento & Settecento».

La candidata è stata titolare di una borsa di studio annuale presso la Fondazione 1563 della Compagnia di San Paolo di Torino; dal 2017 al 2021 è stata titolare di due assegni di ricerca annuali e da luglio 2022 è assegnista di ricerca in Letteratura italiana presso l'Università per Stranieri di Siena. A gennaio 2022 ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale alle

funzioni di professore di seconda fascia nel settore concorsuale 10/F1- Letteratura italiana. La candidata ha partecipato a 12 convegni nazionali e internazionali su invito dal 2012 al 2022 e ha organizzato 2 incontri convegnistici dal 2019 al 2020.

Complessivamente la candidata ha al suo attivo 31 pubblicazioni, più precisamente: 2 monografie, 3 curatele, 13 contributi in rivista, 5 saggi in volume, 2 voci di dizionario, 6 recensioni. Una costante attività, a partire dal 2010 ad oggi, per una consistenza complessiva pari a 2,38 pubblicazioni all'anno.

Non risultano significative attività istituzionali, organizzative e di servizio valutabili ai fini della presente prova concorsuale.

Nel complesso il curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo del candidato è giudicato dalla Commissione di **livello molto buono**.

Valutazione preliminare comparativa dei candidati

Poiché i candidati sono in numero inferiore a sei, gli stessi sono tutti ammessi alla discussione pubblica dei titoli e della produzione scientifica.

Letto e approvato seduta stante da tutti i componenti della commissione che dichiarano di concordare con quanto verbalizzato.

Padova, 12 aprile 2023.

Il Presidente della Commissione

Prof. Franco Tomasi presso l'Università degli Studi di Padova